

Solo un po' di silenzio

La commissione affari costituzionali della Camera ha detto « sì » allo scioglimento della P2 approvando il relativo disegno di legge nello stesso testo con cui l'aveva approvato il Senato. Adesso sarà la Camera a decidere definitivamente sul provvedimento. Contenti? Naturalmente. Ma, strana coincidenza, la P2 torna, con questa vicenda parlamentare, sulle prime pagine dei giornali proprio mentre nelle quarte e nelle quinte si annunciano incredibili rientri, recuperi, riciclaggi e addirittura promozioni di affiliati alla loggia che rivestivano incarichi pubblici. Tra scuse, bentornato e rieccoci finalmente (e i brindisi? volete che non ci siano i brindisi?), i reduci dalla quarantena per il morbo di Gelli stanno rientrando numerosi ai loro posti dopo la breve vacanza. Posti dove si pronunciano sentenze, si adottano decisioni di pubblico interesse, si creano le opinioni. Incredibile. Ma non è stata la vicenda P2 a far cadere addirittura il governo? (Quello di Forlani: ma chi se lo ricorda?). Non era la P2 quella illegale, potentissima macchina di mutuo soccorso capace di far miracoli nelle carriere di politici, magistrati, manager, militari e giornalisti? Non è il suo capo perseguito da un'innumerabile serie di mandati di cattura? Era o non era una macchina fuorilegge? Lo era, lo sta dicendo il Parlamento dopo che l'han detto i giornali « saggi ».

Hanno o non hanno sbagliato gli affiliati alla loggia? Hanno sbagliato. E allora perché solo una vacanza e non la pensione? Perché non ritenerli non più credibili nel difendere l'interesse generale dal momento che si è scoperto una loro affiliazione con un gruppo che perseguiva segreti scopi di potere, prestigio, carriera? Con quale credibilità continueranno a pensare e a decidere per noi, a sentenziare su di noi, a crearci le opinioni, a rappresentarci presso gli altri?

Stiamo affrontando come associazione il tema della crisi delle istituzioni. Stiamo cercando di capire perché alcune cose non funzionano, perché, soprattutto, c'è distacco tra paese reale e paese legale, perché cade la partecipazione, la gente preferisce consumare invece che decidere del suo destino.

Ma come non partire dalla constatazione che se non si ridà credibilità alle istituzioni prima di tutto negli uomini che le rappresentano, tutto il resto risulterà inutile, accademico? Cose già dette, perfino scontate. Ma come continuare a non ripeterle se la macchina della corruzione continua a crescere nell'impunità e nell'acquiescenza? Se il doppio petto resta la corazza più sicura contro i colpi della giustizia? Se la grande corporazione del perdono al doppio petto sembra indistruttibile? Una corporazione che ha tra i suoi alleati quel diffuso atteggiamento che riconosce al doppio petto lo stesso raro privilegio che, per altri aspetti, accorda alla gente dello spettacolo che

popola i rotocalchi ad altissima tiratura: a loro, a questa gente, si permette quel che ad altri non si permetterebbe. Quello che fatte dagli altri sarebbero mascalzonate, fatte da questi illustri personaggi sono solo avventure. Credete voi che il prossimo libro di Roberto Gervaso non sarà ancora un best-seller? Che la prossima trasmissione di Maurizio Costanzo (ma non è ancora ritornato?) non immobilizzerà in poltrona stuoli di telespettatori? Credete voi che Gustavo Selva abbia perso i suoi milioni di ammiratori? Che la gente soffra nel rivedere al suo posto, un bel posto, l'onorevole Labriola? Non ha forse capito tutto l'onorevole Pietro Longo? Dopo altri e ben più illustri colleghi d'altro colore? Già, non ha forse capito tutto?

Doppiamente cretini i P2 definitivamente silurati, allora.

Doppiamente ingenui noi che ci ostiniamo in questi patetici e fragili moralismi. A che serve chiedere onestà e pulizia? E' chiedere l'impossibile? Il vago? Va bene, ma allora lasciate che chiediamo una cosa che impossibile non ci pare.

Vorremmo solo che gli innumerevoli affiliati alle mafie più o meno occulte, i loro protettori e assolutori e tutto il codazzo dei comprensivi e degli imbecilli, quelli che chiamano avventure le mascalzonate fatte coi guanti bianchi, la smettessero di rivolgersi agli ingenui parlando di valori, di speranza, di diritto, di dovere, di impegno, di giustizia. Vorremmo chieder loro solo questo: non pronunciate più queste parole. Le sfigurate, rischiate di rovinarle ai nostri occhi. Le svuotate, le ridicolizzate adoperandole come maschere. Che bisogno avete della maschera? Diteci chiaramente che al mondo si sta in piedi e si cammina solo spingendo, truffando, comprando e vendendo le amicizie, l'onore, l'intelligenza, la cultura. Diteci che senza scopi reconditi, senza la violenza subdola sulle coscienze non si fa molta strada. Non sarete i primi a dirlo né gli ultimi. Non ci indigneremo, di questo. Vi capiremo.

Ma parola straordinarie, capaci di riempire una vita, di darle senso. Le vere, l'impegno, la giustizia. Solo parole dure, pesanti, difficili da pronunciare perché le soffriamo in tutto quel che significano e costano. Ma parole straordinarie, capaci di riempire una vita, di darle senso. Le sole, ormai.

Lasciatele stare. Fate i vostri affari, praticate le vostre compiacenti assoluzioni. Ma non rivolgetevi a noi con quelle parole. E' troppo chiedere solo un po' di silenzio?

Scholl

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE « OSCAR ROMERO »

Il gruppo di ricerca sull'emarginazione (responsabili Laura Mezzanotte e Lorenzo Kessler) tiene la sua seconda riunione lunedì 26 ottobre, alle ore 20.30 presso la Caritas, via Endrici 27.